

## VIAGGIO IN ROMANIA

Dopo attente riflessioni e superate le perplessità in ordine soprattutto alla sicurezza, abbiamo deciso di organizzare un viaggio in Romania trovando nell'ambito del Club l'adesione di otto equipaggi che puntualmente si sono ritrovati ai nastri di partenza il pomeriggio del 27 aprile scorso. Intrapresa la strada per Tarvisio e Graz, dove abbiamo trascorso la prima notte, il sabato abbiamo continuato per Vespem, Budapest ed il confine rumeno, attraversando tutta l'Ungheria; ed i primi mille chilometri erano stati percorsi con spensieratezza ed entusiasmo. Superata in serata la frontiera rumena senza alcun problema, abbiamo trascorso la notte al campeggio di Baile Felix nei pressi di Oradea, un luogo che ci era stato descritto come molto bello ed accogliente, con adiacente gli impianti termali ma che in realtà è stato utile solo per dormire in tranquillità e per effettuare le operazioni di carico/scarico dei nostri mezzi. Il giorno di sabato è quindi iniziato il viaggio vero e proprio in terra di Romania; con direzione nord ci siamo diretti verso Satu Mare per raggiungere Sapinta ai confini con l'Ucraina, per vedere la prima cosa molto curiosa del nostro viaggio: il cimitero allegro in cui tutte le tombe hanno una lapide scolpita o dipinta riportante didascalie della vita terrena del defunto (vedi foto). Da qui abbiamo proseguito per Barsana dove abbiamo visitato un'antica chiesa in legno andandoci ad infilare con i camper in una stradina di montagna stretta dove abbiamo dovuto poi girarci tra gli abitanti intervenuti per vedere che cosa stava accadendo, regalando poi una bottiglia di vino a chi ci aveva cortesemente aperto un cancello per poter effettuare il dietro front. Successivamente abbiamo visitato solo dall'esterno la vera chiesa con adiacente convento che erano il nostro vero obiettivo. Sopraggiunta la sera, abbiamo trascorso la notte in parcheggio lungo un fiume sulla strada per Rozavlea dove siamo giunti il mattino successivo per la visita alla più importante chiesa in legno della Moldavia, con i suoi affreschi abbastanza ben conservati.

Da qui abbiamo proseguito per il Monastero di Voronet, costituito da una chiesa centrale circondata da una cerchia muraria di difesa; la chiesa è risultata affrescata sia all'interno che all'esterno dove abbiamo potuto apprezzare il "giudizio universale" per il quale è soprannominata la "Cappella Sistina d'Oriente". Da Voronet siamo passati ai Monasteri di Moldavia e Sucevita che presentavano tuttavia sempre le medesime caratteristiche anche in fatto di soggetti religiosi affrescati per giungere quindi a Suceava dove abbiamo visitato la chiesa di San Giovanni Nuovo giungendo in camper fino nel cuore della città di cui abbiamo potuto quindi farci anche un'idea.

A questo punto dell'itinerario è opportuno dare conto sulla situazione delle strade fino a qui percorse e dei luoghi attraversati. Questa prima parte del viaggio è stata da subito caratterizzata da strade pessime, con carreggiate ridotte e manto stradale talvolta inesistente con buche che costringevano l'allegria comitiva a viaggiare molto a rilento (da passo d'uomo a 40 km orari). I luoghi attraversati (la Moldavia, ai confini con l'Ucraina) sono di una povertà assoluta con case in legno, assenza di servizi (solo qualche misero negozio) ed un tenore di vita equiparabile forse alla fine del 1800 qui da noi. Il mezzo di trasporto più diffuso è senz'altro il carretto trainato da cavalli utilizzati anche per l'aratura dei campi. Ci è capitato infine di visitare un mercato dove c'erano in vendita generi di prima necessità, prodotti locali (formaggi e ricotta) e animali di ogni tipo che poi i compratori si portavano a casa a piedi (abbiamo notato la vecchietta con il maialino chiuso in un sacchetto di juta come la persona vestita a festa con alla corda un cavallo o una mucca).

Lasciata la Moldavia, ci siamo diretti verso la Transilvania e precisamente a Premier, nei pressi di Brasov dove abbiamo visitato una fortezza contadina costituita da una cerchia muraria con stanze adibite ad abitazioni per soldati e rifugiati, con al centro una graziosa chiesa.

Tutti i monumenti fino ad ora descritti sono ben tenuti, in ottimo stato e sotto tutela dell'Unesco.

Da qui siamo quindi pervenuti alla bella cittadina di Brasov dove abbiamo visitato il centro storico molto grazioso con la sua ampia piazza circondata da palazzi e la chiesa della Madonna Nera che tuttavia è risultata chiusa. Da Brasov ci siamo recati al vicino castello di Bran dove abbiamo potuto vedere purtroppo solo dall'esterno uno dei castelli attribuiti a Dracula che tuttavia qui è stato storicamente accertato non aver mai abitato (orario di chiusura ore 15,30!!!!).

Il giorno successivo, passando per il bel centro per il turismo invernale di Sinaia abbiamo raggiunto Bucarest, meta per noi molto particolare in quanto portavamo con noi del materiale vario preso in consegna a Padova e distribuito tra tutti i camper da consegnare ad un Istituto dei Giuseppini del Murialdo, oltre che di una piccola somma che avevamo raccolto come offerta nel corso delle ultime iniziative del Club. Dopo aver percorso con molta pazienza la "cintura" di Bucarest (in pratica una

strada molto dissestata dove a mala pena potevano incrociare due camion) puntualissimo Padre Solideo Poletti è venuto a prenderci all'entrata di Popesti Leordeni, un sobborgo a Sud della Città, per condurci presso questo nuovo complesso costituito da un oratorio, aule studio dove si tengono corsi di vario tipo (informatica, per cuochi ed altro) ed una bella biblioteca di recente costituzione dotata di circa 3000 volumi oltre che naturalmente campo sportivo, da tennis, pallavolo ed altro. Dopo pranzo, Padre Solideo (vicentino di nascita) ci ha fatto visitare l'Istituto di cui siamo stati ospiti e ci ha poi portato, con nostra grandissima contentezza e gratitudine, a "spasso" per i luoghi più caratteristici di Bucarest ad iniziare dalla sede del Parlamento (l'immenso edificio fatto costruire da Ceausescu), un quartiere tipico della città e Piazza della Rivoluzione, fornendoci molte notizie curiose e rispondendo alle nostre continue domande.

In serata rientro ai camper e cena dopo la quale tutti ci siamo ritrovati per un brindisi ed un dolcetto sotto il porticato dell'oratorio. Nell'occasione Padre Solideo è stato ringraziato per la sua gentilezza ed a nome del Club sono stati consegnati uno scatolone contenente 8 palloni di vario tipo, il gagliardetto contrassegnato sul retro da tutte le firme dei convenuti nonché una busta contenente quanto raccolto tra tutti i soci del Club e che da queste righe vogliamo ringraziare anche da parte di Padre Solideo.

Il mattino successivo era già ora di ripartire per il Museo all'aperto Satului di Bucarest per vedere la storia e l'evoluzione delle abitazioni delle singole regioni rumene, ivi trasferite e rimontate in originale. Anche in questa occasione padre Solideo ha voluto farci un'ultima gentilezza accompagnandoci attraverso tutta la città che è risultato molto utile a completamento di quanto avevamo visto il pomeriggio precedente. Per dare un'idea si pensi ad un traffico della peggiore Napoli estesa a tutta una città di oltre 2,5 milioni di abitanti, con grandi lavori in corso (finanziati anche dalla Comunità Europea) e carcasse di auto lasciate lungo la strada da chissà quanto tempo.

Tornando alla nostra visita al Museo all'aperto dobbiamo dire che è ben tenuto e molto rappresentativo delle singole realtà regionali; in particolare ci ha colpito il settore della Moldavia che forse più è rimasta impressa nelle nostre menti per averla completamente attraversata.

Da Bucarest abbiamo quindi intrapreso la strada del ritorno per Pitesti ed il Monastero di Cozia, come al solito molto ben tenuto e conservato, vera opera d'arte ricoperta da affreschi molto belli. Ci siamo quindi recati nella bellissima cittadina di Sibiu dove abbiamo trovato parcheggio per la notte a ridosso del centro storico e dove abbiamo forse trascorso la nostra peggiore notte per i lavori stradali iniziati verso la mezzanotte e conclusi verso le ore sei del mattino. Di contro non abbiamo poi perso tempo per recarci al mattino in centro per la visita a Piazza Grande, alla Basilica ed al bellissimo Ponte così detto delle Bugie.

Da Sibiu a grandi passi siamo quindi pervenuti a Biertan dove abbiamo visitato la "chiesa fortificata" con la sua particolare scala ricoperta da un tetto in legno molto particolare.

Ci siamo quindi portati alla città fortificata di Sighisoara, dove abbiamo visitato la casa natale di Dracula trasformata in ristorante, la Torre del Consiglio e la basilica che domina la città dall'alto.

A Turda abbiamo trascorso l'ultima notte della nostra permanenza in Romania per ripartire poi per Oradea (concludendo quindi il nostro giro) ed il Lago Balaton per trascorrere l'ultima notte di vacanza nel paese di Herend che ospita un museo delle ceramiche con annessi laboratori e molti negozi.

Possiamo a questo punto concludere che è stato un bel viaggio in cui la compagnia e la solidarietà reciproca è stata di ottimo aiuto per superare i piccoli inconvenienti che inevitabilmente in un viaggio del genere possono accadere e che hanno forse rimosso almeno in parte le apprensioni iniziali che ci potevano essere soprattutto in tema di sicurezza all'inizio del viaggio stesso. Ciò non vuole certo dire che è stato un viaggio facile, da prendere alla leggera perchè alla base del buon esito c'è sicuramente stata la "massima attenzione del buon padre di famiglia" da parte di tutti ed una

buona organizzazione che, pur prevedendo anche tappe abbastanza lunghe, non ha mai esondato nello "strafare".

Un particolare ringraziamento va infine a tutti i partecipanti per la comprensione e disponibilità dimostrate nel corso del viaggio.

(Emanuela e Carlo Franceschetti)

Dal computer di bordo di uno dei partecipanti: - Chilometri percorsi 4058 -Velocità media tenuta 51 Km orari - Tempo trascorso alla guida nell'intero viaggio H. 78,00 - Percorrenza media per litro di gasolio Km 10,9 - Litri di gasolio consumati 370.